

## Tra scienza e fantascienza

IL MONDO DEL FUTURO E LA NARRATIVA DELL'IMMAGINARIO

Ciclo di incontri a cura di **CARLO PAGETTI**

Chiostro dei Pesci, ore 18.30



*un selfie... spaziale!*

*Il 20 luglio 1969 l'uomo sbarcò sulla luna, un'impresa che segnò profondamente l'immaginario collettivo, rappresentando l'inizio della grande avventura dell'esplorazione spaziale. In occasione del 50° anniversario, l'Umanitaria organizza il ciclo di tre incontri "Tra scienza e fantascienza" curato da Carlo Pagetti, già docente di Letteratura anglo-americana, nonché tra i massimi esperti italiani di letteratura fantascientifica. Tre incontri per esplorare il futuro, attraverso i paradigmi della fantascienza e delle più recenti scoperte scientifiche del 2019, anno di ambientazione del mitico film Blade Runner.*

### ■ **MERCOLEDÌ 26 GIUGNO**

#### **2019. LA FANTASCIENZA TRA FINZIONE LETTERARIA E RIFLESSIONE SCIENTIFICA**

Relatori: Elio Franzini, Carlo Pagetti

La fantascienza ha diverse origini e ramificazioni, ma fin dall'800 essa si nutre di un rapporto privilegiato con l'immaginario scientifico, affrontato in chiave orrorifica (Frankenstein), e con la volontà di mescolare avventura geografica e divulgazione. I due relatori dialogano intorno ai due principali paradigmi su cui si è concentrata la fantascienza: la rappresentazione della città del futuro, in quanto mondo delle macchine pensanti, delle intelligenze artificiali, della realtà virtuale, e l'odissea nello spazio, alla ricerca di mondi alieni e di sconvolgenti incontri con l'alterità.

### ■ **MERCOLEDÌ 3 LUGLIO**

#### **UOMINI E ANDROIDI NELLA CITTÀ APOCALITTICA: DALLA LETTERATURA AL CINEMA.**

Relatori: Lorenza Negri, Carlo Pagetti

La città del futuro è la dimensione in cui la fantascienza e il cinema (da Metropolis a Blade Runner) hanno indagato sul destino dell'umanità, minacciata dall'arrivo dell'apocalisse e dalla presenza di creature post-umane (mostri mutanti, androidi, cyborg). In un paradossale rovesciamento dei valori tratti dalla tradizione umanistica, negli ultimi anni sono invece gli esseri artificiali che indicano talvolta una via di salvezza o di redenzione (lo robot di Asimov).

### ■ **MERCOLEDÌ 10 LUGLIO**

#### **VIAGGI LUNARI, VIAGGI MARZIANI E LE NUOVE MAPPE DELLA FANTASCIENZA**

Relatori: Silvia Kuna Ballero, Giulia Iannuzzi, Elisabetta Intini, Oriana Palusci.

Modera Carlo Pagetti

Avvicinandosi il 50° anniversario del primo sbarco sulla Luna, con una prospettiva più direttamente scientifica, si affronta il motivo della conquista dello spazio, con tutte le implicazioni che esso presenta: il contatto con gli alieni, l'esistenza a bordo dell'astronave, gli scenari meravigliosi e terrificanti del cosmo.

# della **Le meraviglie (Fanta)Scienza** di Carlo Pagetti

*Il 20 luglio 1969 l'uomo sbarcò sulla luna, un'impresa che segnò profondamente l'immaginario collettivo, rappresentando l'inizio della grande avventura dell'esplorazione spaziale. In occasione del 50° anniversario, l'Umanitaria organizza il ciclo di tre incontri "Tra scienza e fantascienza" curato da Carlo Pagetti, già docente di Letteratura anglo-americana, nonché tra i massimi esperti italiani di letteratura fantascientifica. Tre le date: 26 giugno (con il Rettore della Statale Elio Franzini), 3 e 10 luglio, per esplorare il futuro, attraverso i paradigmi della fantascienza e delle più recenti scoperte scientifiche del 2019, anno di ambientazione del mitico film Blade Runner.*

L'11 aprile scorso il Corriere della Sera ha dedicato, con una scelta decisamente insolita, le sue prime tre pagine a un evento scientifico di straordinaria importanza. L'articolo principale in prima pagina ha il titolo: "Fotografato un buco nero. Una svolta per la scienza", e presenta subito sotto un anello fiammeggiante su uno sfondo nero con il commento: "è la foto del secolo per gli astrofisici ed è la conferma della teoria della Relatività". È dunque probabile che l'anno 2019 venga ricordato non soltanto per il 50esimo anniversario del primo sbarco sulla Luna e per il lancio, già effettuato o previsto, di un considerevole numero di sonde che arriveranno sulla superficie di Marte – il preludio a una spedizione che dovrebbe portare entro il 2030 gli esseri umani sul pianeta rosso – ma anche per i risultati di una ricerca scientifica che ha coinvolto una rete mondiale di telescopi coordinati nel progetto internazionale "Event Horizon Telescope".

In varia forma questo fenomeno cosmico grandioso era stato già rappresentato nella letteratura e nel cinema di fantascienza. Lo studio della natura, lo sviluppo della scienza e delle sue applicazioni tecnologiche, che hanno caratterizzato dal Rinascimento in poi, il lungo e contrastato percorso della Storia umana hanno sempre comportato forti proiezioni immaginative, di cui, almeno fino all'arrivo nel '900 di altre forme di comunicazione (il cinema, la radio, la televisione), si è fatta carico la letteratura, e, in particolare, la narrativa. La stessa divulgazione, che accompagna soprattutto dall'Ottocento, l'avvento di una società scientifica, assorbe una forte componente immaginativa, tanto è vero che il termine 'fantascienza' (da science-fiction o scientificfiction), un efficace neologismo inventato nel 1952 da Giorgio Monicelli, il primo curatore dei "Romanzi di Urania", indica in realtà il romanzo dell'immaginario scientifico, o, per utilizzare un termine applicato alle opere più famose di H.G. Wells, lo scientific romance, in cui i riferimenti alle ipotesi e alle scoperte della scienza si caricano di forti qualità visionarie, di tensioni apocalittiche, di sfumature gotiche e fantastiche. Non a caso, prima di Jules Verne e di H.G. Wells, le origini della fantascienza possono ritrovarsi in Frankenstein di Mary Shelley (1818), in cui la creatura artificiale afferma il suo diritto all'esistenza e alla felicità ribellandosi contro un creatore geniale, ma solitario e sostanzialmente irresponsabile. Mentre fino all'inizio del Novecento era possibile distinguere

tra una tradizione utopica più nobile – quella di Campanella, di Tommaso Moro, di William Morris – e un romanzo popolare pseudo-scientifico e legato a schemi narrativi semplici e spesso sensazionalistici, con il passare del tempo nella fantascienza sono confluite una serie di tematiche e di linguaggi che si concentrano sulla visione problematica, spesso anti-utopica, del futuro (la critical utopia di cui parla Tom Moylan), e che si articolano in due grandi paradigmi narrativi: da una parte la città del futuro, che è anche il luogo della nascita dell'intelligenza artificiale, degli automi, degli androidi, dei cyborg, con cui l'umanità deve confrontarsi e attraverso cui deve nuovamente definirsi, dall'altra parte l'esplorazione e la conquista dello spazio interplanetario, che porta alla scoperta di nuovi mondi e all'incontro, spesso terrificante, con gli alieni (quando non è la stessa Terra a essere raggiunta e radicalmente modificata dall'arrivo delle creature dallo spazio).

La science-fiction si è caratterizzata come una forma letteraria presente soprattutto nella letteratura inglese e anglo-americana, dove più forti sono sia l'attenzione alle scoperte scientifiche sia la tradizione del romanzo fantastico (romance). Basterà pensare dalla metà dell'Ottocento all'impatto clamoroso delle teorie evoluzionistiche di Charles Darwin. In Italia la fantascienza, spesso guardata con sospetto o supponenza dalla cultura 'ufficiale', ha acquistato a poco a poco una sua credibilità a partire dagli anni '50 del secolo scorso, con la pubblicazione di alcune opere di Ray Bradbury (Fahrenheit 451, una sorta di versione americana di 1984 di Orwell; Cronache marziane, una raccolta di racconti uscita direttamente nella "Medusa" di Mondadori) e, nel 1959, dell'antologia einaudiana Le Meraviglie del possibile, a cura di Sergio Solmi e di Carlo Fruttero. Occorre ricordare, come ha scritto Darko Suvin, il più importante teorico di un genere narrativo in continua trasformazione in Metamorfofi della fantascienza (1983, I ed. 1979), che la fantascienza non è puramente estrapolativa, ma, proponendo un viaggio verso l'ignoto (il futuro, le stelle), innesca potenti meccanismi analogici attraverso lo 'straniamento cognitivo', e ci mette in contatto con un universo lontano dal nostro, ma, nello stesso tempo, fortemente collegato alla nostra contemporaneità. È l'universo, appunto, delle Meraviglie del possibile.